

# La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

**S. MARIA ANNUNZIATA**

**ALBIGNASEGO - FERRI**

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



**21 GIUGNO 2020 12° DOMENICA Tempo Ordinario N° 25**



In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto.

Quello che io vi

dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli». (Mt.10,26-33)

**ORARIO**

**SS. MESSE**

**FESTIVO:**

**Sabato**

**18.30**

**DOMENICA**

**ORE 8.00**

**10.00 18.30**

**FERIALE**

**Lunedì**

**Martedì**

**Mercoledì**

**Giovedì**

**Venerdì**

**Ore 18.30**

**CANONICA**

**049.710342**

**CELL.**

**333.4427291**

## NESSUNO CI AMA CAPELLO PER CAPELLO COME DIO

Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore. Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita, «che non passa per decreto-legge» (C.M. Martini), che come suo contrario non ha il coraggio ma la fede. Lo assicura il Maestro, una notte di tempesta: perché avete paura, non avete ancora fede? (Mc 4,40). Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. E Gesù che oggi inanna per noi bellissime immagini di fede: neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre. Ma allora i passeri cadono per volontà di Dio? È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: neppure un uccellino cadrà “senza il Padre”, al di fuori della sua presenza, e non come superficialmente abbiamo letto “senza che Dio lo voglia”. Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto. Al punto che nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato alla stessa croce. Al punto che lo Spirito, alito divino, intreccia il suo respiro con il nostro; e quando un uomo non può respirare perché un altro uomo gli preme il ginocchio sul collo, è lo Spirito, il respiro di Dio, che non può respirare. Dio non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga. E noi vorremmo non cadere mai, e voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, come un grido da rilanciare dai tetti: non abbiate paura, voi valete più di molti passeri, voi avete il nido nelle mani di Dio. Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. Non temere, tu vali di più. E poi segue la tenerezza di immagini delicate come carezze, che raccontano l'impensato di Dio che fa per me ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai: ti conta tutti i capelli in capo. Il niente dei capelli: qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Anche se la tua vita fosse leggera come quella di un passero, fragile come un capello, tu vali. Perché vivi, sorridi, ami, crei. Non perché produci o hai successo, ma perché esisti, amato nella gratuità come i passeri, amato nella fragilità come i capelli. Non abbiate paura. Dalle mani di Dio ogni giorno spicchiamo il volo, nelle sue mani il nostro volo terminerà ogni volta; perché niente accade fuori di Lui, perché là dove tu credevi di finire, proprio là inizia il Signore. **(Ermes Ronchi)**

## PREGHIERA

Riserviamo molta cura  
e molte attenzioni al nostro corpo, Gesù:  
ci difendiamo dalle malattie,  
interventiamo con prontezza  
davanti al più piccolo sintomo,  
non esitiamo a consultare medici  
e a sottoporci ad esami clinici.  
Purtroppo siamo molto meno preoccupati  
della salute della nostra anima:  
le facciamo mancare facilmente  
il nutrimento che la sostiene,  
cioè la tua Parola e i santi Sacramenti,  
non ci preoccupiamo eccessivamente  
se scelte sbagliate mettono a repentaglio  
il nostro benessere spirituale  
o se ci prendiamo brutte infezioni,  
abitudini nocive che riducono di molto  
la nostra vitalità cristiana.  
Ecco perché tu ci metti in guardia  
da un pericolo imminente,  
quello di perdere la propria vita,  
di sciupare la nostra esistenza  
a causa della nostra inettitudine,  
della nostra conclamata pigrizia.  
È vero: la fede non è un pacchetto  
che rimane inalterato anche se viene  
ignorato per mesi ed anni.  
Assomiglia piuttosto ad una pianta  
che ha bisogno di cure assidue,  
altrimenti, prima o poi, deperisce e muore.  
Gesù, non permettere che dimentichi  
quanto sia importante vigilare  
su me stesso, sulla mia anima.

# CALENDARIO INTENZIONI

<b>21 GIUGNO</b>	<b>DOMENICA</b>
ore 8.00	def. Zanon Maio e Carmela def. Tapparello Maria def. Zinato Guerrino, Epifania, Gianni secondo intenzione
ore 10.30	
<b>22 GIUGNO</b>	<b>LUNEDI</b>
ore 18.30	<b>non c'è la messa</b>
<b>23 GIUGNO</b>	<b>MARTEDI'</b>
ore 18.30	def. Vittorio e Silvano
<b>24 GIUGNO</b>	<b>MERCOLEDI'</b>
ore 18.30	secondo intenzione
<b>25 GIUGNO</b>	<b>GIOVEDI'</b>
Ore 18.30	secondo intenzione
<b>26 GIUGNO</b>	<b>VENERDI'</b>
Ore 18.30	def. Chiesa Carlo Angelina Umberto
<b>27 GIUGNO</b>	<b>SABATO</b>
Ore 18.30	def. Casotto Dino e Giovanna def. Crivellari Francesco Agnese Nicola Anna
<b>28 GIUGNO</b>	<b>DOMENICA</b>
ORE 8.00	def. Mazzucato Emilio e Romio Placida secondo intenzione
Ore 10.30	

**GIOVEDÌ 25 GIUGNO ORE 21.00**  
**Terzo incontro di formazione**  
**per gli animatori del GRESt in patronato**

**Il ricavato netto della vendita dei galani**  
**È stato di € 2.500,00 destinati per progetti**  
**dell'Ufficio Missionario Grazie !!!**

## **AVVISI PARROCCHIALI**

**Il GREST PARROCCHIALE partirà  
da LUNEDÌ 29 giugno fino al 31 di luglio.  
C'è ancora qualche posto disponibile.  
Contattare il sito GRESTFERRI**

**LAVORI di SOSTITUZIONE dei SERRAMENTI della CHIESA  
In questa settimana : 2 offerenti 100,00  
Totale offerte € 4.240 GRAZIE!!!  
Contattare Don Alessandro al termine della Messa**

**30 giugno ore 21.00  
Incontro di verifica e di confronto  
con i catechisti  
gli accompagnatori dei genitori e animatori  
secondo le linee guida indicate dalla Diocesi  
In Patronato**

**Domenica 28 giugno  
50° di Matrimonio  
Dei coniugi RIGONI DINO  
e SCHIAVON MARIA  
FELICITAZIONI VIVISSIME  
E CORDIALI AUGURI !!!**

## CATECHESI E VITA PASTORALE:

### IL DISTANZIAMENTO NON FERMI L'ANNUNCIO

*Don, glielo apro io il canale YouTube.* Il merito dell'online è che adulti e giovani si sono messi a disposizione dei preti più anziani, o comunque meno pratici, per aiutarli a organizzare Messe e veglie da remoto. Per i giovani è più facile: per loro computer e cellulari sono un prolungamento della mano. Per quanto mi riguarda, pur usando i social e cavandomela con lo *smartphone*, prima della pandemia non avevo mai fatto videocchiamate. Ma mi piace imparare, ho spiegato ad altri, e ho suggerito a chi ci sapeva fare di mettere le proprie competenze al servizio. Questo travaso di conoscenze è stato costruttivo. Ma nulla sarebbe stato possibile senza il fuoco che avevamo dentro: non potevamo rinunciare ad annunciare il Vangelo». Così parla Don Paolo Zaramella, responsabile della Pastorale giovanile della diocesi di Padova, della preghiera *online* è un pioniere.

### L'AVVENTURA DEL PREGARE

Tutto è cominciato nel 2018, quando don Paolo, assieme a don Federico Giacomini ha realizzato un percorso di dodici video, a cadenza settimanale, proprio per "insegnare" a pregare; un'iniziativa molto seguita, grazie alla divulgazione capillare attraverso i canali più disparati, da *Facebook* a *Telegram*, da *YouTube* a *WhatsApp*.

«La nostra diocesi si estende su cinque province, un territorio vasto e, soprattutto d'inverno, la gente fatica a spostarsi», spiega don Paolo, classe 1981, entrato in seminario dopo la laurea in Lettere antiche. «Mentre affioravano in me le grandi domande sul senso della vita, il Signore si è fatto avanti e io ho accolto il suo invito a seguirlo. Piano piano mi sono innamorato della preghiera, che per me è un'avventura, tutta da esplorare, non solo perché ci sono infiniti modi di pregare - come ci si inginocchia, come ciascuno congiunge le mani... -, ma anche perché ha dentro tante sfumature, è una relazione multicolore con il Signore. Il rapporto con la parola di Dio per me è un continente tutto da conoscere e, davvero, non ti può annoiare. Quando qualcuno mi dice: "Non riesco a pregare perché sto passando un periodo difficilissimo", io gli rispondo: "Vai davanti alla statua della Madonna e accendi una candela, quella luce è già tutta preghiera"».

**L'IMPORTANZA DI INTERAGIRE** Quando l'isolamento dal Coronavirus ha posto la necessità dell'online, don Paolo quindi era già "rodato".

«Dal punto di vista tecnico, sì, ma è cambiata la modalità. Non più un filmato già registrato, ma delle video-conferenze, che ci hanno messi uno di fronte all'altro, separati da uno schermo, ma con la possibilità di interazione. E questo è molto più interessante. Sono emerse anche delle criticità: la difficoltà di saper discernere nel *mare magnum* di proposte. E poi la stanchezza da video. Fra lezioni scolastiche e riunioni, i ragazzi a un certo punto erano saturi. E poi davanti a una telecamera non tutti si sentono a proprio agio. Inoltre, essendo spesso in presenza dei familiari, non si consideravano del tutto liberi di potersi esprimere».

Pertanto, l'onfine va usato con moderazione? «Direi proprio di sì. Non è sostitutivo dell'incontro in presenza. È una strada alternativa, ma anche integrativa, una carta da giocare per abbattere le distanze geografiche, per agevolare la partecipazione. Grande successo ha avuto *Grestando a casa*, ideato per formare gli animatori del Grest. Ma per non "infiere" ulteriormente, abbiamo scelto il podcast: tracce audio che ciascuno può ascoltare dal proprio cellulare quando meglio crede. Molto seguita anche la *web radio*, iniziativa di don Federico Giacomini, direttore della nostra casa di spiritualità diocesana Villa Immacolata. Ma abbiamo anche sempre consigliato ai ragazzi che seguivano i nostri momenti di preghiera di telefonarci, o di andare a parlare con il loro parroco, o di inviarci una mail, per mantenere vivo il contatto». **AGEVOLARE CONNESSIONI**

All'inizio i vescovi e alcuni fedeli si erano opposti all'idea di Messa non in presenza, poi sono state accolte le indicazioni del Governo a tutela della salute pubblica. «Questa situazione ha evidenziato ancora una volta che c'è bisogno di educare al rapporto personale con il Signore. Il prete agevola la connessione con Dio, ma non ne è l'artefice. Come dice Paolo nella Seconda lettera ai Corinzi: "Non vogliamo essere padroni della vostra fede, siamo semplicemente i collaboratori della vostra gioia". Il vescovo Cipolla ha scritto una bella lettera alle famiglie, ricordando ai genitori che "sono loro, in forza del Battesimo, i primi catechisti dei loro figli". Tuttavia, è anche vero che la prassi *online* della Messa ci rimanda la sensazione di qualcosa di anomalo, perché noi siamo prima di tutto comunità, abbiamo bisogno di guardarci, di stare fianco a fianco. Ora che siamo tornati in chiesa, è strano stare tutti seduti sulla propria sedia mantenendo una distanza di sicurezza. Lo accettiamo, perché è necessario. Tuttavia, se la situazione dovesse perdurare, dovremo trovare il modo per costruire un distanziamento fisico, ma non comunitario, perché la nostra è una fede che decliniamo al plurale.

## IL FUNAMBOLO

C'era una volta un celebre funambolo. Tutti riconoscevano la sua stupefacente abilità: nessuno ricordava di averlo mai visto vacillare o cadere. Un giorno, il circo dove il funambolo lavorava si trovò in serie difficoltà finanziarie. Il direttore propose al funambolo di alzare il filo e di aumentare la distanza del percorso per attirare più gente.

I lavoratori del circo avevano posto tutta la loro fiducia nel loro funambolo ed erano sicuri di ottenere un successo strepitoso.

Rivolgendosi ai suoi compagni di lavoro, il funambolo chiese loro: «Siete sicuri che ci riuscirò?». Tutti risposero: «Abbiamo fiducia in te e siamo assolutamente certi che ci riuscirai».

L'esibizione del funambolo fu un grande successo. Ogni giorno la gente faceva la coda al botteghino del circo per assistere allo straordinario spettacolo di abilità e di coraggio. Dopo un anno di successo, il direttore volle procurare al circo una maggiore risonanza e propose al funambolo una prestazione eccezionale per attirare ancora più gente.

Propose di sistemare un cavo d'acciaio da una riva all'altra di una cascata vertiginosa e di invitare tutta la gente della regione, i giornalisti e le televisioni per quella esibizione senza precedenti. Tutti i membri del circo rinnovarono la loro fiducia al funambolo. Questi non esitò e accettò la sfida.

Già pronto per la pericolosissima traversata sull'esile filo, chiese ancora una volta a tutti i compagni se erano sinceri nell'affermare una fiducia illimitata in lui. «Sì!», gridarono tutti senza eccezione. Il funambolo partì e l'impresa riuscì perfettamente, con tutti gli spettatori in delirio. Improvvisamente il funambolo alzò una mano e chiese di parlare.

«La vostra fiducia in me è grandissima», disse. «Certo», proclamò uno del circo a nome di tutti. «Allora, vi voglio proporre una prodezza ancora più straordinaria!». «Magnifico! Dici che cos'è. La nostra fiducia in te è sconfinata: qualunque cosa proponi, accetteremo!». «Propongo di camminare con una carriola su questo cavo d'acciaio e di fare il viaggio di andata e ritorno. Siccome la vostra fiducia nella mia abilità è senza limiti, chiedo a uno di voi di salire sulla carriola per fare con me la traversata». Nessuno volle salire.

**Gesù salì su una barca e i suoi discepoli lo accompagnarono. Improvvisamente sul lago si scatenò una grande tempesta, e le onde erano tanto alte che coprivano la barca. Ma Gesù dormiva. I discepoli si avvicinarono a lui e lo svegliarono gridando: «Signore, salvaci! Stiamo per morire!». Gesù rispose: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» (Matteo 8,23-26).**